

COMMEDIA Si infila nella parte con grande naturalezza: è la moglie borghesissima ma inquieta di un marito noioso... Arriveranno con «Un'ora e mezza di ritardo».

■ di **Rossella Battisti**
/ Roma

Sandrelli, bentornata a teatro!



Luciano Virgilio e Stefania Sandrelli in «Un'ora e mezza di ritardo»

Guarda chi si rivede: la commedia borghese. Proprio quando la pensavi sepolta da anni di avanguardia feroce, superata in corsa da testi scossi dall'attualità più devastante, travolta da spettacoli mecciciati in ogni modo, ecco che ti risuscita davanti con *Un'ora e mezza di ritardo*, commedia salottiera di Gerald Sibleyras e Jean Dell, riadattata su misura per un'altra «rarità» a teatro: la cinematografica «leonesa d'oro» Stefania Sandrelli, in coppia con Luciano Virgilio. I due interpretano una matura coppia di coniugi in procinto di recarsi a una cena di rappresentanza. Lui, Vittorio, è un avvocato fiscalista di successo, prossimo al pensionamento; lei, Giuliana, moglie e madre e punto. Stanno per uscire di casa, mano al pomello, quando la prima crepa incrina il ritratto di famiglia perfetta: Giuliana si impunta, trova mille scuse per ritardare. E mentre il marito frigge per correre all'appuntamento, la dilazione diventa spunto per riaprire il passato della coppia con nuove prospettive e vecchie inquietudini. Un ritorno senza scosse alle poco frequentate scene teatrali per la Sandrelli, con un personaggio

nelle sue corde, sommessa prosecuzione di altre mogli e donne tra cinema e televisione un po' ingegnue e lunari, feline e panterose con morbidezza. Fornita dell'assist premuroso di Luciano Virgilio, puntuto, ribattuto, mai invadente, Sandrelli veleggia nella Neverland dei due protagonisti. Nel limbo dorato dove si agitano foglie di fico e ci si dibatte in drammi da salotto dove la massima trasgressione è buttare briciole per terra e vino sul tappeto. Persino il presunto tradimento di lei, accettato e superato a suo tempo da lui, non è stato in realtà mai consumato: era solo un modo

escogitato da Giuliana per rinverdire la loro relazione. Proprio lei, apparentemente docile nella sua versione di casalinga di lusso piena di agi e servitù, è la più mobile dei due. Cerca dialoghi mai tenta-

La coppia è attesa ad una cena di rappresentanza. La crisi li coglie alla porta

ti prima, tira fuori le sue ambizioni represses di pittrice, stuzzica e titilla il marito, che le dà corda con il memento in testa di non arrivare troppo in ritardo alla cena con l'amico e socio in affari.

Un battibecco da rughe essenziali, che lascia fuori dalla porta gli affanni della storia (il Sessantotto sembra essere stato vissuto dai due solo come un'occasione per rapporti prematrimoniali o attaccare un poster del Che) o finanche di una banalissima soap, dove si sommano corna, figli illegittimi, gelosie insanabili, triangoli, separazioni. Siamo lontani dalle famiglie arrovelate e ombreggia-

CARRIERE E al cinema la stella di Claudia Cardinale **Da Kustermann a Falk: le signore delle nostre scene**

■ Donne di cinema, di teatro e, soprattutto, grandi attrici, grandi interpreti che hanno segnato le pagine del nostro spettacolo restando tuttora sulla breccia. **Manuela Kustermann**, per esempio. Classe 1946 il suo nome resterà indissolubilmente legato a quello di Giancarlo Nanni (suo compagno anche nella vita) e quindi all'avanguardia teatrale degli anni Settanta, quella delle «cantine». Kustermann è la «primadonna» dell'avanguardia fin dal suo debutto nel 1966 con *Il bando di Virulentia* di Nanni. Insieme attraversano tutta quella stagione fatta di grandi entusiasmi e ricerca. È poi Ofelia per Carmelo Bene e ancora Amleto per Nanni. Col quale, ancora a metà anni Novanta, riprende lo spettacolo «manifesto»

A come Alice. Signora indiscussa del teatro, quello con la T maiuscola è poi **Rossella Falk**, insignita proprio l'altro giorno dal Quirinale con i Premi De Sica. Altra generazione (è nata a Roma nel 1926), altri percorsi, Rossella Falk debutta subito con i classici: *I sei personaggi* di Pirandello. Passerà poi sotto la regia di Visconti (*Un tram chiamato desiderio*) e Fabbri. Fonderà una Compagnia dei Giovani, con la quale segnerà le tappe importanti della sua carriera. Tra il 1981 e il 1997 è direttore artistico del teatro Eliseo (insieme a Giuseppe Battista e Umberto Orsini). Dove, ancora qualche settimana fa, ha calcolato le scene con uno spettacolo da Tennessee Williams. Tanto cinema, piuttosto che il teatro, ha incoronato poi un'altra grande signora del nostro spettacolo: **Claudia Cardinale**. Nata a Tunisi nel 1938 il suo volto è diventato un'icona internazionale del cinema italiano. Due film per tutti? *Il Gattopardo* di Visconti e *Otto e mezzo* di Fellini, ai quali lavorò in contemporanea perché nessuno dei due grandi registi era disposto a rinunciare a lei.

te di Agnès Jaoui, conterranea di Sibleyras e Dell (per esempio, delle coppie di *Così fan tutti*): qui il gusto della commedia è un esercizio di stile educato e col tovagliolino di stoffa. Ambientato

Un ruolo molto nelle corde di Stefania, aiutata dall'assist di Luciano Virgilio

con qualche giusta assonanza dall'adattamento di Michele Ainza in una Milano da bere di qualche anno fa, mentre la regia di Piero Maccarinelli cerca di serrare le rarefazioni di un testo disteso per un'ora e mezza senza intervallo, vivacizzando anche con qualche malizioso espediente (la canzone di Gino Paoli, storico «ex» di Stefania Sandrelli messa a sottolineare il ritorno di fiamma tra i due vecchi coniugi). Alla Sala Umberto di Roma si replica fino all'11 dicembre e poi lo spettacolo girerà per teatri, tra cui il Politeama di Genova e il Manzoni di Milano.

POLTRONE Cda dimesso l ds: governo, stop ai giochi

Manovre di fine stagione su Cinecittà

■ «Con il cinema alle prese con i tagli violenti imposti dal Governo anche in questa Finanziaria, la vicenda legata alle dimissioni del cda di Cinecittà Holding dimostra come l'unico interesse di questa maggioranza e di questo governo è occupare poltrone e spartirsi cariche». Così Giovanna Grignaffini, capogruppo Ds in commissione cultura alla Camera dei deputati, commenta allarmata gli ultimi sviluppi ai vertici del cinema pubblico. È dell'altro giorno la notizia delle dimissioni di tutto il consiglio di amministrazione di Cinecittà Holding, che scadeva il prossimo 31 dicembre, composto da Carlo Fuscagni (presidente), Ubaldo Livolsi (amministratore delegato), Alessandro Usai (direttore generale), Michele Lo Foco, Francesco Ventura, Marcello Veneziani, Francesco Alberoni, Filippo Soldi e Giovanni Galoppi. La decisione, si apprende da un comunicato del cda, è stata presa per «consentire al ministro per i Beni e le attività culturali, che esercita i diritti dell'azionista, di disporre liberamente della carica alla luce del nuovo indirizzo». L'«indirizzo» che dovrà prendere l'organismo che gestisce il cinema pubblico, a cominciare dalle casse, quindi. Nel frattempo, però, a riprova della corsa «alle poltrone» prima delle elezioni, circolano già i nuovi nomi dei «papabili» alla presidenza della Holding. Tra cui quello del doppiatore Claudio Sorrentino, uomo di fiducia di Buttiglione. «Ci auguriamo, ma saremo smentiti dai fatti, che il ministro respinga le dimissioni del cda e lasci al futuro governo il compito di fare le nuove nomine», conclude Giovanna Grignaffini. Anche se temiamo che questo esecutivo non si lascerà sfuggire questa ennesima occasione per piazzare suoi uomini ed elargire poltrone anche in zona Cesarini».

Tutta la verità, nient'altro che la verità (senza "lo giuro")

Inchiesta shock: Truffa al vino
Di quali etichette possiamo ancora fidarci?

Cannabis: il campionato mondiale dello sballo

AIDS: in occidente si guarisce, in Africa no

Cogne: la guerra segreta dei periti

e molto altro ancora...

Scopri lo su News

News SETTIMANALE

LE ESCLUSIVE
COME LA GUERRA SEGRETA DEI PERITI
CANNABIS E CAMPIONATO MONDIALE NELLO SBALLO
AIDS IN OCCIDENTE SI GUARISCE, IN AFRICA NO...

TRUFFA AL VINO

INCHIESTA SHOCK
«NEWS» VI RACCONTA COME ALCUNI PRODUTTORI DI VINI FABBROGLIANO I CONSUMATORI USANDO NYE PRODOTTE ALTROVE E INVENTANDOSI PERSINO VICIETI INESISTENTI

VERDEGGIA 2005 LE SUPER ETICHETTE ITALIANE CHE VINCONO SUL MERCATO MONDIALE

C'è chi ti promette la verità
News ti racconta i fatti
senza condimenti
né condizionamenti

Chiedilo in edicola
ogni giovedì
a solo 1 euro

News SETTIMANALE
DIRETTO GRAFFIANTE INDIPENDENTE